

La comunità maronita avrà una chiesa a Milano

DI ROSANGELA VEGETTI

Il cardinale Angelo Scola e Sua Beatitude Béchara Boutros Rai, Patriarca di Antiochia dei Maroniti, benediranno insieme la nuova parrocchia maronita in Milano nella chiesa di Santa Maria della Sanità (via Durini 10) domenica 23 novembre alle 10.30 durante la celebrazione eucaristica. In città da tempo risiede una comunità libanese, per lo più di imprenditori e professionisti, che già si ritrova nella chiesa di via Durini per la celebrazione della Messa domenicale. Assicurata da un cappellano che viene da Roma, ma ora ne avrà la gestione come una normale parrocchia. Un gesto di amicizia e di ospitalità dell'Arcivescovo ambrosiano verso una Chiesa sorella. Con circa 3 milioni di fedeli, distribuiti un po' in tutto il mondo, ma con la patria d'origine in Libano, la Chiesa Maronita è la più grande Chiesa

cattolica di rito orientale, in lingua aramaica, nata per opera dei discepoli del monaco san Giovanni Marone nel sec. V. Dal 15 marzo 2011 ne è Patriarca Béchara Boutros Rai, presidente della Conferenza episcopale libanese e del Consiglio dei patriarchi cattolici orientali, inmalato alla dignità cardinalizia nel concistoro del 24 novembre 2012 da papa Benedetto XVI, e che già aveva avuto occasione di venire a Milano nell'ottobre di quell'anno. Certo un'occasione di festa per la Diocesi e un passo ulteriore nel percorso di ospitalità tra Chiese. «Un'iniziativa che rientra nella normale gestione pastorale dei migranti», sottolinea don Alberto Vitali, responsabile dell'ufficio diocesano della Pastorale dei migranti - per cui la Chiesa di Milano mira ad accogliere al meglio



originario quale è appunto la città di Milano. «A seguito di intercorsi incontri - precisa don Vitali - tra l'Arcivescovo Scola e il Patriarca maronita si è concretizzata l'iniziativa, che già era nell'aria, di dare in gestione la chiesa di Santa Maria della Sanità ai Maroniti come cappellania con funzione di loro parrocchia. Il 23 novembre si farà la celebrazione ufficiale con piena disponibilità del parroco di San Babila,

monsignor Gandini». Questa concessione segna il proseguo della via già intrapresa in Diocesi di istituire varie cappellanie e conferma la disponibilità di sempre della Chiesa milanese ad accogliere Chiese sorelle, siano cattoliche che di altre denominazioni, nel solco dell'accoglienza tracciato a suo tempo dal cardinal Martini e proseguito poi dal cardinal Tettamanzi. Attualmente le comunità che si riuniscono regolarmente la domenica per la celebrazione liturgica sono 30, con 20 cappellani (di cui 4 italiani) a disposizione e stabilimenti residenti nelle parrocchie del territorio. Ormai è finito il tempo di una certa provvisorietà di presenza delle varie comunità e così anche le concessioni di chiese e luoghi di culto vengono man mano regolarizzate con vere e proprie convenzioni per favorire i tempi successivi di integrazione con il tessuto cittadino e le diverse tradizioni religiose.



Santa Maria della Sanità. A destra, Boutros Rai

Venerdì 21 novembre, in un incontro al Centro diocesano di via S. Antonio, l'Arcivescovo presenterà i contenuti della relazione finale dell'Assemblea

dei Vescovi e ascolterà la testimonianza di alcune coppie che racconteranno la loro esperienza come «soggetto ecclesiale». Sono aperte le iscrizioni

Dopo il Sinodo: Scola parla alle famiglie

Venerdì 21 novembre, alle 20.45, presso il Salone Pio XII del Centro diocesano (via Sant'Antonio 5, Milano), si svolgerà un incontro di dialogo e scambio di esperienze alla presenza del cardinale Angelo Scola. L'Arcivescovo racconterà la sua esperienza al Sinodo straordinario sulla famiglia, che si è svolto a Roma dal 5 al 19 ottobre, mentre alcune coppie porteranno la loro testimonianza. Il tema al centro della serata sarà appunto la famiglia come soggetto ecclesiale. Da dove nasce l'idea di questo incontro lo spiega il Vicario episcopale, monsignor Luca Bressan: «Lo si è deciso al termine dell'ultimo Consiglio episcopale milanese, dopo le molte richieste giunte in questi giorni all'Arcivescovo perché, attraverso la sua testimonianza di «prima mano», si possa riflettere insieme su ciò che è avvenuto durante il Sinodo. Il Cardinale parlerà della Relazione finale e di come interpretarla. Queste sollecitazioni, d'altra parte, hanno incrociato il desiderio dello stesso Cardinale di trasmettere il messaggio che l'Assise straordinaria dal titolo «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione» intende comunicare anche in vista del Sinodo ordinario che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre 2015 col titolo «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». «Il tema della famiglia deve diventare soggetto della pastorale e non solo oggetto di cura da parte di sacerdoti e specialisti», diceva il cardinale Scola al termine della Messa di ringraziamento per la beatificazione di Paolo VI. «Questa è la strada per recuperare anche quel peso e quell'importanza del fedele laico che invochiamo da cinquant'anni, ma che faticiamo a vedere realizzati». E parlando della famiglia come «soggetto» spiega «che ognuno deve sentire l'urgenza di comunicare la bellezza dell'amore tra uomo e donna, fedele e aperto alla vita, e far conoscere la bellezza di seguire Gesù nella concretezza e nell'apertura a tutte le persone indistintamente». Prendi l'iniziativa, tu famiglia, per divenire vero soggetto di Chiesa, bussa alla porta del vicino di casa che ha dimenticato il battesimo, condividi il bisogno, testimonianza, appunto. La bellezza di un tale seguire il Signore». E questo è anche l'invito del Sinodo, che l'Arcivescovo ha ripetuto con forza: «Un invito che è abbraccio per tutti, strada per affrontare i momenti più difficili del presente».



Scola: «La famiglia è soggetto della pastorale e non oggetto di cura da parte di sacerdoti e specialisti»

Venerdì 21 novembre in diretta alle 20.45 su

ChiesadiMilano
il portale della Chiesa Ambrosiana

Canale 664

Domenica 30 novembre differita alle 10.30 su

www.chiesadimilano.it

Per partecipare

L'incontro tra l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, e le famiglie per approfondire le questioni emerse al Sinodo straordinario dei Vescovi svoltosi in Vaticano nello scorso mese di ottobre, in programma venerdì 21 novembre, alle 20.45, presso il Salone Pio XII del Centro diocesano (via Sant'Antonio 5, Milano), sarà a ingresso libero e aperto a tutte le persone interessate a riflettere sulla famiglia come soggetto ecclesiale. E però richiesta l'iscrizione obbligatoria, da effettuare compilando il format che è on line sul portale web diocesano www.chiesadimilano.it.

«Il segreto è l'equilibrio tra vita familiare e parrocchia»

DI STEFANIA CECCHETTI

A margine del Sinodo sulla famiglia è importante interrogarsi su quale sia nella prassi quotidiana la situazione reale delle famiglie cattoliche. Cosa fanno? Cosa sperano? Come vivono la fede? Diamo voce alle famiglie stesse attraverso l'esperienza di Anna e Francesco Covini, che insieme al loro tre figli (Lucia 19 anni, Marta 15 e Gioglio 10), vivono un'intensa partecipazione alla vita della parrocchia. «Forse troppo», ride Anna mentre racconta la loro esperienza a San Pio V, in via Lattanzio a Milano. Lei catechista e dirigente nel gruppo sportivo dove gioca a calcio il figlio piccolo. Lui impegnato nella gestione economica della parrocchia e all'occorrenza, fatturum per riparazioni varie. Le figlie più grandi impegnate nel coro della parrocchia e a loro volta catechiste. L'agenda familiare dei Covini deve essere piuttosto complicata: «A volte, non lo nego, ci sentiamo mancare un po' l'aria, ci mancano degli spazi nostri. Ma le numerose e belle attività che la parrocchia organizza ci hanno coinvolto davvero tanto». Effettivamente, prosegue Anna, «c'è spesso il rischio che le comunità cristiane chiedano tanto alle famiglie, a volte ignorando alcuni tempi fondamentali nella vita di un nucleo, come il pranzo domenicale, il riposo nel fine settimana, l'esigenza di avere spazi di vita in casa in cui ci si annoia anche un po'». «Questo nulla toglie al fatto - precisa Anna - che come famiglia ci

sentiamo molto riconosciuti e «curati» dalla nostra parrocchia. Una sensazione vissuta anche a livello più ampio, durante l'Incontro internazionale delle famiglie nel 2012: «Abbiamo ospitato una famiglia francese, con loro abbiamo partecipato agli incontri e alla Messa di papa Benedetto. È stato un momento molto bello, in cui ci siamo sentiti davvero parte di una Diocesi, di una Chiesa». Forse il segreto sta nel trovare un equilibrio tra vita familiare e impegno parrocchiale: «Amiamo immaginare la nostra famiglia come un cerchio chiuso in cui ritrovare le forze e che, all'occorrenza, può emanare energia all'esterno, un po' come una «centrifuga». Perché la famiglia ha tanto da dare alla Chiesa, è giusto considerarla a pieno titolo un soggetto ecclesiale. Come spiega ancora Anna: «Facciamo parte anche di un gruppo di famiglie parrocchiale, ci troviamo una volta al mese per confrontarci su tanti aspetti della vita familiare. Siamo un gruppo giovane, abbiamo ancora tanta strada da fare, ma io penso che possiamo davvero diventare un punto di riferimento per altre famiglie che, per mille motivi, sono più lontane dalla vita della comunità». E comunque, conclude Anna, «le famiglie, anche e non impegnate direttamente nella pastorale, hanno qualcosa di molto importante da dire al mondo, con il fatto stesso di esserci: che senza la famiglia rischiamo di perdere un fulcro importantissimo della società».



La famiglia Covini durante una vacanza in montagna

Dibattito sullo sviluppo

«Pensare avanti: costruiamo insieme un nuovo modello di sviluppo» è il tema del seminario che la Goldiretti Lombardia e il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro (nell'ambito delle iniziative ispirate alla proposta pastorale «Il campo è il mondo») organizzano mercoledì 19 novembre, dalle 9.30 alle 13, nella Sala convegni della Curia arcivescovile (piazza Fontana 2, Milano). Questi i contenuti che verranno illustrati nel corso del seminario: il capitalismo (prima parte); evoluzione economica di mercato; logica del profitto; individualismo; il bene totale; la finanziarizzazione dell'economia; l'economia civile di mercato (seconda parte); principi, modelli organizzativi, valori; la fraternità per un'economia dal volto umano; il bene comune; la globalizzazione; progettare il nuovo ruolo delle imprese, dei territori e dei lavoratori.

Dopo la registrazione dei partecipanti e i saluti introduttivi a cura della Goldiretti Lombardia, seguiranno gli interventi di don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro, e di suor Alessandra Smerilli, docente di Economia Politica presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Ausiliium.

Un convegno sul welfare in tempo di crisi

Il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro organizza per sabato 29 e domenica 30 novembre al Centro pastorale ambrosiano di Seveso un convegno su «Quale welfare in un tempo dove pare diminuiscono le risorse». Attorno a questo interrogativo verterà il dibattito che verrà introdotto da un esperto in materia, ma ampio spazio sarà dedicato alla riflessione condivisa; previste anche testimonianze di persone che stanno sperimentando nuove soluzioni. Nel dettaglio, sabato 29, a partire dalle 9.30, dopo il ritrovo si inizierà illustrando il senso del percorso e il metodo di lavoro. Alle 10.15 «Stimoli per un ragionamento comune» saranno offerti da Davide Maggi (docente di strategie, politiche ed etica di impresa all'Università degli Studi del Piemonte Orientale) e Giovanni Fosti (responsabile dell'Area

Sabato 29 e domenica 30 presso il Centro pastorale di Seveso interventi con gli esperti

Servizi Sociali e Sociosanitari presso il Cergas - Università Bocconi). Dopo una pausa, alle 11.45 spazio al confronto. Dopo il pranzo, nel pomeriggio, alle 15.30, tavola rotonda con la partecipazione di Attilio Fontana (sindaco di Varese), Monica Chittò (sindaco di Sesto San Giovanni), Roberto Scanagatti (sindaco di Monza) e Vito Bellomo (sindaco di Melegnano). Dopo un momento di riflessione personale, la preghiera comune e la cena, in serata, alle 21, proiezione del film «Si può fare» e confronto. Domenica 30 la giornata sarà introdotta da una riflessione di don Walter Magnoni, responsabile del

Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro. Alle 10 il lavoro a gruppi e l'assemblea plenaria saranno curati da Davide Maggi e Giovanni Fosti. Alle 12 la celebrazione eucaristica, che sarà presieduta dal Vicario generale monsignor Mario Delpini. Alle 13 conclusione col pranzo. L'appuntamento è rivolto a tutti gli impegnati in politica nel territorio ambrosiano, ma anche le altre Diocesi lombarde hanno chiesto di poter mandare loro rappresentanti. Per partecipare, fino a esaurimento posti, è necessario iscriversi, scrivendo a sociale@diocesimilano.it, oppure telefonando allo 02.85.56430. La quota di partecipazione per le due giornate è di 70 euro (pernotamento, colazione, due pranzi e una cena). Per chi partecipa parzialmente il costo del pasto è di 15 euro, quello del pernottamento è di 30 euro.

domani alle 21

Fecondazione e bioetica

Domeni alle 21, presso Corsia dei Servi (sala verde, corso Matteotti 14, Milano) si terrà un dibattito sulle nuove frontiere della genitorialità dal titolo «Il diritto di generare fino a dove?». Una serata di grande attualità sul tema della fecondazione eterologa. Intervengono: Guido Ragni, presidente della Fondazione per la ricerca sull'infertilità di coppia; Ida Fare, biologa e genetista; Rosella Prezzo, filosofa e saggista; Ermes Ronchi, direttore di Corsia dei Servi.